



ISTITUTO COMPRENSIVO
STATALE-CAERANO DI SAN MARCO
Prot. 0010474 del 30/11/2021
05 (Uscita)



Documento di ePolicy

TVIC82100R

IC CAERANO DI SAN MARCO

VIA DELLA PACE 1 - 31031 - CAERANO DI SAN MARCO - TREVISO (TV)

Debora Pellizzari

Capitolo 1 - Introduzione al documento di ePolicy

1.1 - Scopo dell'ePolicy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del [Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente](#) e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

Argomenti del Documento

1. **Presentazione dell'ePolicy**

1. Scopo dell'ePolicy
2. Ruoli e responsabilità
3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica
5. Gestione delle infrazioni alla ePolicy
6. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti esistenti
7. Monitoraggio dell'implementazione dell'ePolicy e suo aggiornamento

2. **Formazione e curriculum**

1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti
2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità

3. **Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola**

1. Protezione dei dati personali
2. Accesso ad Internet
3. Strumenti di comunicazione online
4. Strumentazione personale

4. **Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare**

1. Sensibilizzazione e prevenzione
2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
4. Dipendenza da Internet e gioco online
5. Sexting
6. Adescamento online
7. Pedopornografia

5. **Segnalazione e gestione dei casi**

1. Cosa segnalare
2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
3. Gli attori sul territorio per intervenire
4. Allegati con le procedure

Perché è importante dotarsi di una E-policy?

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi

all'uso di Internet.

L' E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

L'e-policy è un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie digitali positivo, critico e consapevole, sia da parte degli studenti e studentesse che dagli adulti coinvolti nel processo educativo.

Infatti lo sviluppo delle Nuove Tecnologie, il loro utilizzo nell'ambito didattico e la maggiore diffusione nella vita di tutti i giorni di questi strumenti richiede maggiore responsabilità e consapevolezza. È compito dell'intera comunità scolastica, genitori inclusi, garantire che gli studenti siano in grado di utilizzare le tecnologie digitali e che lo facciano in modo appropriato e sicuro. Di qui la necessità di dotare la Scuola di una propria Policy di E-safety, per gestire le eventuali infrazioni come integrazione del Regolamento d'Istituto.

La realtà territoriale dell'Istituto Comprensivo di Caerano di S.Marco presenta problematiche in linea con lo scenario di riferimento, ma che volgono lo sguardo, in particolar modo, al riconoscimento delle diversità culturali, etniche, religiose, socio-economiche o di genere.

In tal senso, lo sviluppo e l'integrazione dell'uso delle TIC nella didattica, nonché la presenza sempre più massiccia delle tecnologie digitali nella vita di tutti i giorni, pongono l'attenzione su nuovi tipi di criticità che si riversano sulla realtà parallela della rete, quindi intervengono rispetto ad un processo di utilizzo sicuro e consapevole della stessa.

Se si considera anche lo stato di emergenza "Covid-19" si può notare, senz'altro, che il nuovo scenario sociale, nell'assetto educativo e didattico, ha introdotto ulteriori problematiche, specie in riferimento alle procedure di Didattica a Distanza che hanno contribuito all'incremento di particolari pratiche tipiche delle attività in rete.

I filtri comunicativi, determinati dall'utilizzo di dispositivi elettronici, hanno inevitabilmente compromesso le dinamiche relazionali e il pieno sviluppo del sé; imponendosi nel quotidiano come unica certezza sociale possibile, hanno inevitabilmente legittimato il sopravvento della dimensione virtuale sulla sfera reale, lasciando ampio margine di azione ad atteggiamenti e comportamenti convergenti nel macchinoso fenomeno del cyberbullismo.

Da un lato, quindi, si assiste ai benefici che le tecnologie digitali possono apportare nel processo di insegnamento-apprendimento; dall'altro, è anche vero che questo meccanismo determina un rallentamento del pensiero e un'accelerazione dell'azione, quindi contribuisce alla diffusione di fenomeni come il "Bullismo" che, nell'accezione

virtuale, confluisce nel "Cyberbullismo".

È compito dell'intera comunità scolastica, genitori inclusi, garantire agli studenti l'utilizzo delle tecnologie digitali in modo consapevole e sicuro, creando una coscienza collettiva, attraverso percorsi idonei e consolidati.

Le indicazioni ministeriali, in questi termini, hanno determinato la necessità sempre crescente di un'azione mirata ed efficace da parte della scuola, nell'ottica di una imprescindibile collaborazione delle famiglie e degli enti territoriali. Il presente documento, pertanto, vuole coinvolgere tutte le componenti della Comunità Scolastica: il personale della scuola, gli alunni e le famiglie, al fine di definire regolamenti, linee di azione e attività da porre in essere per facilitare e promuovere l'utilizzo delle TIC nella didattica e per determinare una linea preventiva e di gestione rispetto ai rischi previsti nell'utilizzo delle tecnologie digitali.

1.2 - Ruoli e responsabilità

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nell'attuazione e promozione di essa.

La scuola nel farsi carico della formazione globale dell'individuo nella fase evolutiva deve individuare in maniera chiara e inequivocabile ruoli e responsabilità di ciascuno degli attori del percorso formativo. Nella promozione dell'uso consapevole della rete.

Il Dirigente Scolastico deve:

- garantire la corretta formazione del personale scolastico sulle tematiche relative all'uso sicuro e consapevole di Internet e della rete;
- garantire una formazione adeguata del personale docente relativo all'uso delle TIC nella didattica;
- garantire che le modalità di utilizzo corretto e sicuro delle TIC e di Internet siano integrate nel curriculum di studio e nelle attività didattiche ed educative delle classi;
- garantire l'esistenza di un sistema in grado di consentire il monitoraggio e il controllo interno della sicurezza on-line;
- seguire le procedure previste dalle norme in caso di reclami o attribuzione di responsabilità al personale scolastico in relazione a incidenti occorsi agli alunni nell'utilizzo delle TIC a scuola.

L'Animatore digitale, supportato dal Team dell'innovazione, deve:

- stimolare la formazione interna all'istituzione negli ambiti di sviluppo della "scuola digitale" e fornire consulenza e informazioni al personale in relazione ai rischi on-line e alle misure di prevenzione e gestione degli stessi;
- monitorare e rilevare le problematiche emergenti relative all'utilizzo sicuro delle tecnologie digitali e di internet a scuola, nonché proporre la revisione delle politiche dell'istituzione con l'individuazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche innovative e sostenibili da diffondere nella scuola;
- assicurare che gli utenti possano accedere alla rete della scuola solo tramite password applicate e regolarmente cambiate e curare la manutenzione e lo sviluppo del sito web della scuola per scopi istituzionali e consentiti (istruzione e formazione);
- coinvolgere la comunità scolastica (alunni, genitori e altri attori del territorio) nella partecipazione ad attività e progetti attinenti alla "scuola digitale".

Il referente del bullismo e cyberbullismo deve:

- coordinare e promuovere iniziative specifiche per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo (può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia, Associazioni e centri di aggregazione giovanile del territorio).
- coinvolgere (ove possibile), con progetti e percorsi formativi ad hoc, studenti, colleghi e genitori.

Il Direttore dei servizi generali e amministrativi deve:

- assicurare, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, l'intervento di tecnici per garantire che l'infrastruttura tecnica della scuola sia funzionante, sicura e non aperta a uso improprio o a dannosi attacchi esterni;
- garantire il funzionamento dei diversi canali di comunicazione della scuola (circolari, sito web, ecc.) all'interno della scuola e fra la scuola e le famiglie degli alunni per la notifica di documenti e informazioni del Dirigente scolastico e dell'Animatore digitale nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie digitali e di Internet.

I Docenti devono:

- informarsi/aggiornarsi sulle problematiche attinenti alla sicurezza nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di Internet e sulla politica di sicurezza adottata dalla scuola, rispettandone il regolamento;
- garantire che le modalità di utilizzo corretto e sicuro delle TIC e di Internet siano integrate nel curriculum di studio e nelle attività didattiche ed educative delle classi;
- garantire che gli alunni comprendano e seguano le regole per prevenire e contrastare l'utilizzo scorretto e pericoloso delle TIC e di Internet;

- assicurare che gli alunni abbiano una buona comprensione delle opportunità di ricerca offerte dalle tecnologie digitali e dalla rete, ma anche della necessità di evitare il plagio e di rispettare la normativa sul diritto d'autore;
- garantire che le comunicazioni digitali dei docenti con alunni e genitori siano svolte nel rispetto del codice di comportamento professionale ed effettuate con sistemi scolastici ufficiali;
- assicurare la riservatezza dei dati personali trattati ai sensi della normativa vigente;
- controllare l'uso delle tecnologie digitali, dispositivi mobili, macchine fotografiche, ecc. da parte degli alunni durante le lezioni e ogni altra attività scolastica (ove consentito);
- nelle lezioni in cui è programmato l'utilizzo di Internet, guidare gli alunni a siti controllati e verificati come adatti per il loro uso e controllare che nelle ricerche su Internet siano trovati e trattati solo materiali idonei;
- comunicare ai genitori difficoltà, bisogni o disagi espressi dagli alunni (ovvero valutazioni sulla condotta non adeguata degli stessi) rilevati a scuola e connessi all'utilizzo delle TIC, al fine di approfondire e concordare coerenti linee di intervento di carattere educativo;
- segnalare qualsiasi problema o proposta di carattere tecnico-organizzativo ovvero esigenza di carattere informativo all'Animatore digitale ai fini della ricerca di soluzioni metodologiche e tecnologiche innovative da diffondere nella scuola e di un aggiornamento della politica adottata in materia di prevenzione e gestione dei rischi nell'uso delle TIC;
- segnalare al Dirigente scolastico e ai genitori qualsiasi abuso rilevato a scuola nei confronti degli alunni in relazione all'utilizzo delle tecnologie digitali o di Internet, per l'adozione delle procedure previste dalle norme.

Gli Alunni devono:

- essere responsabili, in relazione al proprio grado di maturità e di apprendimento, nell'utilizzo dei sistemi delle tecnologie digitali in conformità con quanto richiesto dai docenti;
- avere una buona comprensione delle potenzialità offerte dalle TIC per la ricerca di contenuti e materiali, ma anche della necessità di evitare il plagio e rispettare i diritti d'autore;
- comprendere l'importanza di adottare buone pratiche di sicurezza on-line quando si utilizzano le tecnologie digitali per non correre rischi; - adottare condotte rispettose degli altri anche quando si comunica in rete;
- esprimere domande o difficoltà o bisogno di aiuto nell'utilizzo delle tecnologie

didattiche o di Internet ai docenti e ai genitori.

I Genitori devono:

- sostenere la linea di condotta della scuola adottata nei confronti dell'utilizzo delle TIC nella didattica;
- seguire gli alunni nello studio a casa adottando i suggerimenti e le condizioni d'uso delle TIC indicate dai docenti;
- relazionarsi in modo costruttivo con le docenti sulle linee educative che riguardano le TIC e la Rete e comunicare con loro circa i problemi rilevati quando i figli non usano responsabilmente le tecnologie digitali o Internet;
- fissare delle regole per l'utilizzo del computer e tenere sotto controllo l'uso che i figli fanno di Internet e dello smartphone in generale;
- accettare e condividere quanto scritto nell'e-policy dell'Istituto.

Infine, gli Enti esterni e le Associazioni devono:

- conformarsi alla politica della scuola riguardo l'uso consapevole delle TIC e della Rete;
- promuovere comportamenti sicuri, la sicurezza online e assicurare la protezione degli studenti durante le attività che si svolgono insieme.

Appare evidente che, anche in materia di bullismo e cyberbullismo ciascuno, nel rispetto del proprio ruolo, può contribuire a contrastare il fenomeno e, al contempo, può incorrere in diverse tipologie di "culpa".

Queste riguardano, principalmente, la responsabilità dei docenti di sorvegliare sul minore (**culpa in vigilando**), quella del Dirigente Scolastico che è tenuto a prendere provvedimenti idonei rispetto all'eventuale incidente (**culpa in organizzando**) e quella ancora dei genitori che hanno il dovere di instaurare una relazione educativa adeguata con i propri figli (**culpa in educando**).

1.3 - Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

Le organizzazioni/associazioni extrascolastiche e gli esperti esterni chiamati, dal nostro Istituto, per la realizzazione di progetti ed attività educative, sul breve o/e lungo periodo, dovranno prendere atto di quanto stilato nel presente regolamento e rispettarlo.

Le attività progettuali o di formazione devono essere preventivamente autorizzate dal Dirigente scolastico, al fine di verificare preventivamente il contenuto da somministrare o dibattere con la scolaresca.

I soggetti esterni forniranno un dettagliato programma delle attività con narrazione sintetica della scaletta, al fine di essere autorizzato dalla Dirigenza.

Gli Enti educativi esterni e le associazioni che entrano in relazione con la scuola devono conformarsi alla politica della stessa riguardo all'uso consapevole della Rete e delle TIC; devono, inoltre, promuovere comportamenti sicuri, la sicurezza online e assicurare la protezione degli studenti e delle studentesse durante le attività che si svolgono insieme.

1.4 - Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità

scolastica

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/le studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

La E- Safety Policy è un documento condiviso da tutte le componenti che operano nella scuola.

ALUNNI:

- saranno informati che la rete, l'uso di Internet e di ogni dispositivo digitale saranno controllati dagli insegnanti e utilizzati solo con la loro autorizzazione;
- l'istruzione degli alunni riguardo all'uso responsabile e sicuro di Internet precederà l'accesso alla rete;
- l'elenco delle regole per la sicurezza on-line sarà pubblicato in tutte le aule o laboratori con accesso a Internet;
- sarà data particolare attenzione nell'educazione sulla sicurezza agli aspetti per i quali gli alunni risultano più esposti o rispetto ai quali risultano più vulnerabili.

DOCENTI:

- La linea di condotta della scuola in materia di sicurezza nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di Internet sarà discussa negli organi collegiali (consigli di interclasse/intersezione, collegio dei docenti) e comunicata formalmente a tutto il personale con il presente documento e altro materiale informativo anche sul sito web;
- per proteggere tutto il personale e gli alunni, la scuola metterà in atto una linea di condotta di utilizzo accettabile, controllato e limitato alle esigenze didattiche

essenziali;

- il personale docente sarà reso consapevole del fatto che il traffico in Internet può essere monitorato e si potrà risalire al singolo utente registrato;
- un'adeguata informazione/formazione on-line del personale docente nell'uso sicuro e responsabile di Internet, sia professionalmente che personalmente, sarà fornita a tutto il personale, anche attraverso il sito web della scuola;
- il sistema di filtraggio adottato e il monitoraggio sull'utilizzo delle TIC sarà supervisionato dal collaboratore tecnico, che segnalerà al DSGA eventuali problemi che dovessero richiedere acquisti o interventi di tecnici;
- l'Animatore digitale metterà in evidenza on-line utili strumenti che il personale potrà usare con gli alunni in classe. Questi strumenti varieranno a seconda dell'età e della capacità degli alunni;
- tutto il personale è consapevole che una condotta non in linea con il codice di comportamento dei pubblici dipendenti e i propri doveri professionali è sanzionabile.

GENITORI:

- L'attenzione dei genitori sulla sicurezza nell'uso delle tecnologie digitali e di Internet sarà attirata nelle news o in altre aree del sito web della scuola;
- sarà incoraggiato un approccio di collaborazione nel perseguimento della sicurezza nell'uso delle TIC e di Internet in occasione degli incontri scuola-famiglia, assembleari, collegiali e individuali;
- l'Animatore digitale fornirà ai genitori suggerimenti e indicazioni per l'uso sicuro delle tecnologie digitali e di Internet anche a casa;
- l'Animatore digitale e i docenti di classe forniranno ai genitori indirizzi sul web relativi a risorse utili per lo studio e a siti idonei ed educativi per gli alunni, sistemi di filtraggio e attività educative per il tempo libero.

1.5 - Gestione delle infrazioni alla ePolicy

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni,

qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni. Si possono riconoscere diverse componenti coinvolte in questo tipo di processo:

1) Disciplina degli alunni Le potenziali infrazioni in cui è possibile che gli alunni incorrano a scuola nell'utilizzo delle tecnologie digitali di Internet di cui si dispone per la didattica, in relazione alla fascia di età considerata, sono prevedibilmente le seguenti:

- un uso della rete per giudicare, infastidire o impedire a qualcuno di esprimersi o partecipare;
- l'invio incauto o senza permesso di foto o di altri dati personali come l'indirizzo di casa o il telefono;
- la condivisione di immagini intime; - la comunicazione incauta e senza permesso con sconosciuti;
- il collegamento a siti web non indicati dai docenti. Gli interventi correttivi previsti per gli alunni sono rapportati all'età e al livello di sviluppo dell'alunno.

Infatti più gli alunni sono piccoli, più i comportamenti "da correggere" sono dovuti a uno sviluppo cognitivo, affettivo e morale incompleto o a fasi critiche transitorie, che devono essere compresi e orientati proprio dagli educatori, nella prospettiva del raggiungimento di una maggiore consapevolezza e maturità da parte dell'alunno.

Sono previsti pertanto da parte dei docenti provvedimenti "disciplinari" proporzionati all'età e alla gravità del comportamento, quali:

- il richiamo verbale;
- il richiamo verbale con particolari conseguenze (riduzione o sospensione dell'attività gratificante);
- il richiamo scritto con annotazione sul diario;
- la convocazione dei genitori da parte degli insegnanti;
- la convocazione dei genitori da parte del Dirigente scolastico.

Contestualmente sono previsti interventi di carattere educativo di rinforzo dei comportamenti corretti e riparativi dei disagi causati, di ri-definizione delle regole sociali di convivenza attraverso la partecipazione consapevole e attiva degli alunni della classe, di prevenzione e gestione positiva dei conflitti, di moderazione dell'eccessiva competitività, di promozione di rapporti amicali e di reti di solidarietà, di promozione della conoscenza e della gestione delle emozioni.

2) Disciplina del personale scolastico

Le potenziali infrazioni in cui è possibile che il personale scolastico e in particolare i

docenti incorrano nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di Internet sono diverse e alcune possono determinare, favorire o avere conseguenze di maggiore o minore rilievo sull'uso corretto e responsabile delle TIC da parte degli alunni:

- un utilizzo delle tecnologie e dei servizi della scuola, d'uso comune con gli alunni, non connesso alle attività di insegnamento o al profilo professionale, anche tramite l'installazione di software o il salvataggio di materiali non idonei;

- un utilizzo delle comunicazioni elettroniche con i genitori e gli alunni non compatibile con il ruolo professionale; - un trattamento dei dati personali, comuni e sensibili degli alunni, non conforme ai principi della privacy o che non garantisca un'adeguata protezione degli stessi;

- una diffusione delle password assegnate e una custodia non adeguata degli strumenti e degli accessi di cui possono approfittare terzi;

- una carente istruzione preventiva degli alunni sull'utilizzazione corretta e responsabile delle tecnologie digitali e di Internet;

- una vigilanza elusa dagli alunni che può favorire un utilizzo non autorizzato delle TIC e possibili incidenti;

- insufficienti interventi nelle situazioni critiche di contrasto a terzi, correttivi o di sostegno agli alunni, di segnalazione ai genitori, al Dirigente scolastico, all'Animatore digitale.

Il Dirigente scolastico può controllare l'utilizzo delle TIC per verificarne la conformità alle regole di sicurezza, compreso l'accesso a Internet, la posta elettronica inviata/pervenuta a scuola, procedere alla cancellazione di materiali inadeguati o non autorizzati dal sistema informatico della scuola, conservandone una copia per eventuali successive investigazioni.

Tutto il personale è tenuto a collaborare con il Dirigente scolastico e a fornire ogni informazione utile per le valutazioni del caso e per l'avvio di procedimenti che possono avere carattere organizzativo, gestionale, disciplinare, amministrativo, penale, a seconda del tipo o della gravità delle infrazioni commesse. Le procedure sono quelle previste dalla legge e dai contratti di lavoro.

3) Disciplina dei genitori In considerazione dell'età degli alunni e della loro dipendenza dagli adulti, anche alcune condizioni e condotte dei genitori possono favorire o meno l'uso corretto e responsabile delle TIC da parte degli alunni a scuola, dove possono portare materiali e strumenti o comunicare problematiche sorte al di fuori del contesto scolastico. Le situazioni familiari meno favorevoli sono:

- la convinzione che se il proprio figlio rimane a casa ad usare il computer è al sicuro e non combinerà guai;

- una posizione del computer in una stanza o in un posto non visibile a tutti quando è

utilizzato dal proprio figlio;

- una piena autonomia concessa al proprio figlio nella navigazione sul web e nell'utilizzo del cellulare o dello smartphone;

- un utilizzo del pc in comune con gli adulti che possono conservare in memoria materiali non idonei;

- un utilizzo del cellulare o dello smartphone in comune con gli adulti che possono conservare in memoria indirizzi o contenuti non idonei.

I genitori degli alunni possono essere convocati a scuola per concordare misure educative diverse oppure essere sanzionabili a norma di legge in base alla gravità dei comportamenti dei loro figli, se dovessero risultare pericolosi per sé e/o dannosi per gli altri.

1.6 - Integrazione dell'ePolicy con Regolamenti esistenti

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

Il presente documento si integra pienamente con il Regolamento Interno di Istituto.

All'Art. 28 (Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo), è stato integrato con una sezione relativa alla nomina del referente per le attività di prevenzione e di contrasto del bullismo e del cyberbullismo.

All' Art.29 (Sanzioni disciplinari ed organi competenti ad irrorare il provvedimento) è stata aggiunta una sezione relativa ai comportamenti sanzionabili e ai provvedimenti riguardanti l'uso non corretto della strumentazione personale e di qualsiasi dispositivo elettronico durante l'orario scolastico. Tale sezione contempla, inoltre, le procedure operative da adottare negli eventuali casi di bullismo e cyberbullismo.

All'Art. 88 si evidenziano le regole da rispettare per l'accesso ai laboratori di informatica e il loro corretto utilizzo. Infine, si integra con il Patto di Corresponsabilità (allegato nel Regolamento d'Istituto).

1.7 - Monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e suo aggiornamento

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

Il monitoraggio dell'implementazione della Policy e del suo eventuale aggiornamento sarà curato dal Dirigente Scolastico con la collaborazione dell'Animatore digitale, del Team e del referente del bullismo e cyberbullismo.

Avrà il fine di rilevare la situazione iniziale delle classi e gli esiti a fine anno, in relazione all'uso sicuro e responsabile delle tecnologie digitali e di Internet. Il monitoraggio on-line sarà rivolto anche ai docenti, al fine di valutare l'impatto della Policy e la necessità di eventuali miglioramenti.

L'aggiornamento della Policy sarà curato dal Gruppo di Lavoro Team digitale dell'Istituto, dal Dirigente scolastico, dall'Animatore digitale, dal Webmaster dal responsabile del bullismo e cyberbullismo e dagli Organi Collegiali.

Il nostro piano d'azioni

Azioni da svolgere entro un'annualità scolastica:

- Organizzare un evento di presentazione e partecipazione al progetto di Generazioni Connesse rivolto agli studenti e ai docenti.
- Organizzare un evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto ai genitori.
- Organizzare un evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto agli studenti e ai docenti.
- Organizzare un evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai genitori.

Azioni da svolgere nei prossimi 3 anni:

- Organizzare un evento di presentazione e partecipazione al

progetto di Generazioni Connesse rivolto agli studenti e ai docenti.

- Organizzare un evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto ai genitori.
- Organizzare un evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto agli studenti e ai docenti.
- Organizzare un evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai genitori.

Capitolo 2 - Formazione e curriculum

2.1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più “intuitivo” ed “agile” rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori “competenze digitali”.

Infatti, “la competenza digitale presuppone l’interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l’alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l’alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l’essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico” ([“Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l’apprendimento permanente”](#), C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curriculum digitale.

L’Istituto Comprensivo di Caerano di S.Marco è dotato di un curriculum trasversale per competenze in cui è contemplata la competenza digitale, ritenuta dall’Unione Europea competenza chiave, trasversale alle discipline previste dalle Indicazioni Nazionali per la sua importanza e diffusione nel mondo d’oggi. Possedere una competenza digitale significa padroneggiare certamente le abilità e le tecniche di utilizzo delle nuove tecnologie, ma soprattutto utilizzarle con “autonomia e responsabilità”, con spirito critico, nel rispetto degli altri e sapendone prevenire ed evitare i pericoli. In questo senso, tutti gli insegnanti e tutti gli insegnamenti sono coinvolti nella sua costruzione. Pertanto per sostenere questo processo, all’interno della scuola è stato necessario investire sulla formazione e sull’aggiornamento degli insegnanti, soprattutto in relazione alla didattica per competenze con particolare attenzione a quella digitale.

L’Istituto ha inoltre aderito a partire dall’a.s. 2016/2017 al progetto ministeriale “Programma il futuro” coinvolgendo tutte le classi delle terze, quarte e quinte di

Scuola Primaria nella sperimentazione del coding (Code Week e l'ora del coding), integrando così le competenze digitali già previste dalle Indicazioni Nazionali, attraverso la promozione dello sviluppo del "pensiero computazionale" negli alunni. Alcune classi hanno partecipato anche al concorso "Programma le regole" nell'ambito del progetto "Programma il futuro".

Con il Coding i bambini imparano le basi della programmazione in maniera divertente, avvicinandosi alla robotica e sviluppando capacità intellettive e relazionali. Attraverso il gioco, i bambini sono guidati ad acquisire i concetti base dell'informatica e del linguaggio di programmazione, a utilizzare strategie di problem solving in un'ottica collaborativa e a condividere un artefatto creativo. Le finalità del progetto del nostro Istituto sono quelle indicate dalla Unione Europea in riferimento al comparto scolastico.

Le stesse finalità sono riprese dal Piano Nazionale per la Scuola Digitale che è il documento guida per l'introduzione del CODING nella scuola italiana.

In modo specifico per la scuola primaria sono stati individuati questi obiettivi di lavoro:

- sviluppare le capacità di progettare, relazionarsi, confrontarsi e assumere diversi punti di vista;
- sviluppare il pensiero creativo e divergente;
- aumentare la capacità di confronto con gli altri da diversi punti di vista e la capacità di relazionarsi con bambini della stessa classe;
- affrontare con spirito critico ed esplorativo i diversi contesti proposti, nonché fenomeni e situazioni problematiche della vita quotidiana;
- acquisire la capacità di programmare le azioni della propria vita come un insieme logico di sequenze determinate dalla propria volontà e capacità di osservazione;

COMPETENZE TRASVERSALI:

- capacità di osservare e operare nel mondo programmando le proprie azioni in modo organico "come un informatico"
- creare
- comunicare e collaborare
- riflettere, imparare, fare meta-cognizione
- tollerare l'ambiguità
- perseverare quando si ha a che fare con compiti inattesi o problemi della vita quotidiana.

Il pensiero computazionale è stato riconosciuto come competenza trasversale di base nelle Indicazioni nazionali per il primo ciclo e il Digital Education Action Plan della Commissione Europea ha posto come obiettivo l'introduzione del coding in ogni scuola europea, individuando proprio in Europe Code Week l'azione chiave per raggiungere questo obiettivo. Il coding indica l'uso didattico di strumenti e metodi di

programmazione visuale per favorire lo sviluppo del pensiero computazionale, intesa anche come capacità di individuare non solo la soluzione, ma anche il procedimento per trovarla, qualunque sia la scala del problema. È, quindi, un'opportunità che viene fornita ai ragazzi di cimentarsi, insieme agli insegnanti, a sperimentare ruoli inconsueti all'interno della classe. Si potrà apprendere tutti insieme, autoaiutarsi, valorizzando l'istinto o la propensione di alcuni e favorire il lavoro di gruppo, lanciare sfide e fare squadra.

A partire dall'a.s.2019/2020 all'interno dell'offerta formativa presso la Scuola Secondaria di I° grado sono stati attivati anche due Laboratori di Arduino e di Lego Mindstorms volti alla promozione della programmazione informatica, robotica ed elettronica, all'uso di nuove tecnologie e nuovi linguaggi multimediali in situazioni diverse, all'utilizzo della rete web per la condivisione e la ricerca e alla condivisione via web di applicazioni e progetti. Gli obiettivi formativi e le competenze attese nell'ambito di questi laboratori sono:

Abilità

- Saper assemblare circuiti elettrici, anche complessi.
- Saper scrivere codici di programmazione completi.
- Valutare le conseguenze di scelte e decisioni relative a situazioni problematiche.
- Accostarsi a nuove applicazioni informatiche esplorandone le funzioni e le potenzialità.
- Costruire oggetti con materiali facilmente reperibili a partire da esigenze e bisogni concreti.

Competenze

- Sviluppare il pensiero computazionale.
- Cooperare e collaborare con in compagni.
- Progettare e realizzare semplici manufatti e strumenti, anche mediante l'utilizzo di tecnologie digitali.
- Usare le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali in situazioni diverse.
- utilizzare la rete web per la condivisione e la ricerca.

Nell'ambito del curriculum sulle competenze digitali per gli studenti l'Istituto organizza, con un'esperienza ormai triennale, il progetto "Primi passi on line", con l'ausilio di un formatore qualificato ed esperto in materia di prevenzione sulle tematiche della sicurezza in rete, delle relazioni virtuali, della relazione tra figli, genitori e tecnologia, rivolto ad alunni, insegnanti e genitori delle classi prima e seconda media e delle classi quinte primaria a partire dallo scorso anno scolastico.

Gli obiettivi specifici del progetto "Primi passi on line" sono:

A. Educare gli alunni all'uso dei social network per una navigazione sicura e

responsabile: spiegare ai ragazzi che sono loro i responsabili delle informazioni rese note agli altri.

B. Insegnare a distinguere tra contenuti ad alto rischio e contenuti a basso rischio; educare i ragazzi a monitorare il proprio profilo e le informazioni pubblicate; insegnare ad impostare la privacy nei social network.

C. Comprendere con gli alunni quali sono le potenzialità delle piattaforme di condivisione e quali gli aspetti più futili e rischiosi, favorendo un comportamento online responsabile.

D. Imparare a riconoscere quali siano i comportamenti e le modalità di gestione del proprio profilo che aumentano la propria vulnerabilità e quindi la probabilità di subire atti di prevaricazione come, ad esempio, il cyberbullismo.

E. Conoscere ed approfondire il tema del cyberbullismo e acquisire le competenze per fare fronte a possibili atti di cyberbullismo di cui si è vittima o spettatore.

F. Aumentare le competenze sociali ed emotive dei ragazzi utili a fare fronte a situazioni difficili o problematiche legate alla vita online.

G. Favorire il dialogo e la collaborazione tra alunni, insegnanti e genitori ai fini di una sana vita online dei ragazzi come individui e come gruppo classe.

Negli ultimi anni le iscrizioni dei preadolescenti e adolescenti ai social più conosciuti dagli adulti (Facebook e Instagram) stanno rapidamente calando, mentre i ragazzi si stanno spostando verso nuove piattaforme social e di videosharing non sempre conosciute dagli adulti: fra queste Instagram, Snapchat, TikTok, Ask.fm, ThisCrush, Tumblr, Twitch ed il più conosciuto Youtube. In questa fase cruciale, in cui il bambino/ragazzo comincia a prendersi la piena responsabilità e autonomia nella gestione del mezzo, è quindi importante accompagnarlo fornendogli alcune conoscenze e competenze dal punto di vista tecnologico e psicologico per gestire eventuali situazioni complesse.

Ai genitori è data l'opportunità di comprendere quali sono i rischi derivanti dall'uso di social network che corrono i propri figli, con serate di restituzione del progetto, nelle quali vengono proposti anche alcuni accorgimenti per supervisionare in maniera efficace vita virtuale dei loro figli.

Nell'ambito delle attività di sensibilizzazione sull'uso corretto delle tecnologie digitali con l'ausilio dell'esperto digitale interno all'Istituto sono realizzati percorsi formativi nell'ambito del Progetto di Generazioni Connesse sul "Crescere consumatori digitali" e nell'ambito del Progetto "Legalità per la Scuola Secondaria di I grado. Iniziative, che vede coinvolti gli alunni delle classi quarte primaria e tutte le classi della scuola secondaria nella giornata del Safer Internet Day, con elaborazione di podcast e la visione di film o documentari su tematiche inerenti al bullismo ed al cyberbullismo e sulla sicurezza dei propri dati personali sulle principali piattaforme on line.

2.2 - Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

A tale proposito, il comma 124 della Legge n. 107/2015 recita: "Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria."

Pertanto il corpo docente ha partecipato a corsi di formazione anche nell'ambito di Piani Nazionali e ad iniziative organizzate dall'Istituzione e possiede generalmente una buona competenza di base e, nel caso di alcune figure (Animatore digitale e Team), anche di carattere specialistico.

È inoltre disponibile ad aggiornarsi, in quanto il percorso complesso della formazione specifica dei docenti sull'utilizzo delle TIC nella didattica non si può esaurire in breve tempo, dato il progresso in continua evoluzione delle tecnologie digitali.

Perciò sono previsti momenti di autoaggiornamento, momenti di formazione personale o collettiva anche all'interno dell'Istituto, con la condivisione delle conoscenze dei singoli e il supporto dell'Animatore digitale e del Team previsto dal PNSD e corsi di aggiornamento online e in presenza sull'implementazione della rete e dei servizi didattici, di corrispondenza e di condivisione presenti all'interno del dominio on line dell'Istituto, attraverso la piattaforma Google Suite For Education.

Il Dirigente Scolastico organizza periodicamente corsi di formazione mirati, con

l'esperto digitale interno all'Istituto, all'interno dei quali vengono anche messi a disposizione registrazioni e materiali personalizzati realizzati dal formatore stesso con la creazione di bacheche virtuali sul sito della scuola (manuali, guide e tutorial per la didattica con le TIC e sul Registro Elettronico della Scuola).

In situazione di emergenza pandemica che prevada la chiusura della frequenza scolastica in presenza, L'istituto attiva uno SPORTELLO DI ASSISTENZA TECNOLOGICA e DIGITALE PER TUTTA LA COMUNITA' SCOLASTICA.

2.3 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

L'Istituto Comprensivo di Caerano di San Marco si avvale delle figure del WebMaster (esperto digitale interno all'Istituto) e dell'Animatore digitale che, insieme al Dirigente Scolastico e al D.S.G.A., collaborano per raggiungere gli obiettivi di innovazione del PNSD nella scuola. Inoltre, a partire dall'anno scolastico 2019-2020 è attiva la figura del Referente d'Istituto per le attività di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo (L.107/2015).

La formazione sull'utilizzo consapevole e sicuro delle TIC è stata estesa ad altre figure, in funzione della costituzione di un Team per le emergenze. Si rende, comunque, necessaria la formazione di tutti i docenti sull'uso consapevole e sicuro di Internet e sui rischi della rete. Infatti il percorso di formazione specifica dei docenti non può essere esaustivo, ma deve essere permanente in relazione all'evoluzione rapida delle tecnologie e delle modalità di comunicazione a cui accedono in maniera costante ed autonoma i ragazzi.

Può prevedere momenti di autoaggiornamento e di formazione personale o collettiva, che la scuola supporta con la formazione attraverso corsi interni o esterni, mediante seminari, conferenze e webinar formativi.

2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

Scuola e famiglia sono chiamate a collaborare per garantire la crescita formativa di ciascun alunno, perciò stipulano all'inizio dell'anno scolastico il Patto Educativo di Corresponsabilità. Alla luce del progresso e dell'evoluzione delle tecnologie, l'Istituto attiverà iniziative per sensibilizzare le famiglie all'uso consapevole delle TIC e della rete, promuovendo la conoscenza delle numerose situazioni di rischio online. A tal fine saranno previsti incontri fra docenti e/o esperti e genitori sui temi oggetto della Policy per la diffusione del materiale informativo sulle tematiche trattate, messo a disposizione dai siti specializzati (Generazioni Connesse) e dalle forze dell'ordine.

Sul sito della scuola, inoltre, sarà pubblicato il presente documento per la divulgazione delle informazioni e delle procedure contenute, per portare a conoscenza delle famiglie il regolamento sull'utilizzo delle nuove tecnologie all'interno dell'Istituto e per prevenire i rischi legati ad un utilizzo scorretto di Internet.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI da sviluppare nell'arco dell'anno 2021/2022:

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo delle tecnologie digitali e sull'integrazione delle TIC

nella didattica.

- Coinvolgere una rappresentanza dei genitori per individuare i temi di maggiore interesse nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza digitale.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo delle tecnologie digitali e sull'integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare incontri con l'esperto per i genitori sulle competenze digitali di base, sull'utilizzo del Registro Elettronico e sull'educazione alla cittadinanza digitale.

AZIONI da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi:

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo su un campione di studenti e studentesse in relazione alle competenze digitali.
- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Coinvolgere una rappresentanza dei genitori per individuare i temi di maggiore interesse nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza digitale.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare incontri con l'esperto per i docenti sulle competenze digitali.
- Organizzare incontri con esperto per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.

Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

3.1 - Protezione dei dati personali

“Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”.

(cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell'ePolicy affrontiamo tale problematica, con particolare

riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

L'Istituto Comprensivo di Caerano di S.Marco, al momento dell'iscrizione dell'alunno/a, prevede che venga fornita ai genitori l'informativa e la richiesta di autorizzazione all'utilizzo dei dati personali dei discenti.

Nel dettaglio, si fa riferimento all'utilizzo di fotografie, video o altri materiali audiovisivi contenenti l'immagine e/o il nome dell'allievo all'interno di attività educative e didattiche per scopi documentativi, formativi e informativi, durante gli anni di frequenza a scuola.

A tale proposito si evidenzia che le immagini e le riprese audio-video realizzate dalla scuola, nonché gli elaborati prodotti dagli studenti durante le attività scolastiche, potranno essere utilizzati esclusivamente per documentare e divulgare le attività della scuola tramite il sito Internet di Istituto.

L'autorizzazione non consente l'uso dell'immagine in contesti che pregiudichino la propria dignità personale ed il decoro e comunque per uso e/o fini diversi da quelli sopra indicati. Inoltre, in caso di partecipazione alle azioni/attività proposte dallo sportello di ascolto e in vista di adesioni a concorsi o manifestazioni, l'Istituto richiede apposita autorizzazione, chiaramente distinguibile da altre richieste o dichiarazioni rivolte all'interessato.

Ulteriore documentazione prodotta dalla scuola è riconducibile - in risposta - allo stato di emergenza "Covid-19", quindi in relazione al regolamento e al controllo dell'attuale assetto scolastico.

Per gli allegati disponibili si rimanda al sito di Istituto:

- [sezione "iccaerano.edu.it/privacy"](https://iccaerano.edu.it/privacy)

- [sezione "iccaerano.edu.it/note legali"](https://iccaerano.edu.it/note-legali)

3.2 - Accesso ad Internet

1. *L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
2. *Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
3. *Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
4. *L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
5. *Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola".

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

Per ciò che concerne il nostro Istituto, l'accesso ad Internet è possibile e consentito per la didattica in tutti i plessi della primaria e della secondaria di primo grado attraverso reti WiFi cablate.

La Dirigenza e l'Amministrazione hanno una rete separata. L'accesso ad Internet, attraverso i dispositivi della scuola da parte degli studenti, avviene solo in presenza dell'insegnante, responsabile del comportamento degli alunni, delle macchine e del software che utilizzano.

È possibile effettuare installazioni e aggiornamenti di software solo tramite la

password di amministratore, fornita al personale di assistenza tecnica.

I docenti possono accedere alla propria sezione del registro elettronico con credenziali personali.

3.3 - Strumenti di comunicazione online

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

Il **sito dell'Istituto Comprensivo di Caerano di S.Marco** è raggiungibile all'indirizzo:

<https://www.iccaerano.edu.it>

La gestione, la rispondenza alle normative (in termini di accuratezza, appropriatezza, aggiornamento) e le tecniche di realizzazione e progettazione, è a cura del Webmaster docente esperto dell'Istituto, in collaborazione con il Dirigente Scolastico, con la Segreteria Scolastica e con i collaboratori vicari della Scuola Primaria "A.Canova e della Scuola Secondaria di 1° grado "G.Ungaretti".

Sul sito sono depositati tutti i Regolamenti d'Istituto, la pubblicizzazione delle circolari del Dirigente Scolastico, le news di interesse pubblico all'utenza, la pubblicazioni di eventi, gli avvisi ai genitori, la documentazione di attività curricolari ed extracurricolari svolte; pulsanti attivi, inoltre, permettono l'accesso a link di interesse.

Così strutturato, il sito istituzionale diventa una vera e propria finestra sul mondo esterno, ma anche una porta di facile accesso per l'utenza, nell'ottica di una scuola che sia sempre più "condivisa".

Il **registro elettronico Argo Did-Up** Scuolanext (paggiari.eu), è un software che permette un'interazione in tempo reale tra la scuola e la famiglia. La sicurezza e la privacy sono controllate attraverso password d'accesso individuali, generate da un'apposita procedura interna e comunicati ai destinatari attraverso posta elettronica o cartacea in presenza. Si possono verificare in tempo reale i risultati scolastici dei propri figli, assenze, ritardi ed eventuali procedimenti disciplinari. Si possono verificare i compiti assegnati, gli argomenti trattati durante le lezioni, le valutazioni,

nella sezione bacheca si evidenziano le circolari appositamente indirizzate alle famiglie.

L' utilizzo del software è riservato esclusivamente ai fini didattici, nel rispetto di quanto indicato dal software di gestione e sulla base di quanto stabilito dalla normativa vigente.

La **piattaforma GSuite for Education** è un insieme di servizi delle app di Google gratuite e realizzate appositamente per le scuole, gli educatori possono comunicare in forma immediata con gli studenti e monitorarne i progressi per migliorarne il rendimento. Grazie a strumenti come Classroom, Moduli, Drive, Fogli di lavoro gli insegnanti possono gestire i corsi di studio delle diverse discipline. Con GSuite si possono creare occasioni di apprendimento, in cui stimolare gli studenti a pensare in modo critico e nell'ottica della scuola del fare.

E' una piattaforma che consente una continuità trasversale tra i diversi ordini di scuola ed è lo strumento indispensabile per la DAD Didattica a Distanza e per la DID Didattica Digitale Integrata, con accesso tramite credenziali personali dall'account di posta istituzionale, rilasciato a ciascun studente e studentessa all'atto dell'iscrizione presso l'Istituto Comprensivo Statale di caerano di S.Marco.

3.4 - Strumentazione personale

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/le studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente **ePolicy** contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

Come da Regolamento d'Istituto, agli studenti è fatto divieto di utilizzare all'interno

della scuola il telefono cellulare, o altri dispositivi elettronici (smatphone o tablet) durante lo svolgimento delle attività didattiche. Il divieto non si applica soltanto all'orario delle lezioni, ma all'intera permanenza dell'alunno all'interno della struttura scolastica (intervalli, pausa mensa).

I predetti dispositivi devono essere tenuti spenti e opportunamente custoditi e depositati giammai sul banco, né tra le mani. Come da Regolamento d'Istituto, ai sensi della C.M. n.362 del 25/08/98, i docenti non possono utilizzare i telefoni cellulari durante l'orario di lavoro. E' consentito l'uso di dispositivi elettronici personali solo a scopo didattico ed integrativo di quelli scolastici disponibili. Anche per il personale ATA della scuola è vietato l'utilizzo di dispositivi elettronici durante l'orario di servizio, se non giustificato da valide motivazioni.

Come meglio indicato nel DM n. 30 del 15/03/2007, la scuola è una risorsa fondamentale poiché incide sulla crescita civile e culturale della persona ,in un clima di corresponsabilità ed alleanza tra genitori, docenti e studenti in un'ottica non punitiva ma risarcitoria e riparatoria.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2021/2022:

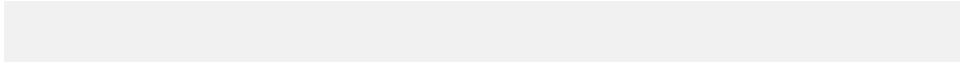
- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte degli studenti e delle studentesse
- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte dei docenti
- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte del personale Tecnico Amministrativo e dagli ATA
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a consultare i docenti dell'Istituto per redigere o integrare indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali a scuola
- Organizzare incontri per la consultazione degli studenti/studentesse su indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali a scuola
- Organizzare incontri per la consultazione dei genitori su indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali a scuola
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della

protezione dei dati personali

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare i genitori dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)

AZIONI da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi:

- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte degli
- studenti e delle studentesse
- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte dei docenti
- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte del personale Tecnico Amministrativo e dagli ATA
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a consultare i docenti dell'Istituto per redigere o integrare indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali.
- Organizzare incontri per la consultazione degli studenti/studentesse su indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali
- Organizzare incontri per la consultazione dei genitori su indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare i genitori dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)



Capitolo 4 - Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione**.

- Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.
- Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

L'Istituto Comprensivo Statale Caerano di San Marco intende promuovere azioni e interventi per contrastare la diffusione di fenomeni di bullismo e cyberbullismo,

attraverso un'educazione alle emozioni, all'empatia, alla promozione di un clima sereno e positivo all'interno dei gruppi classe, per arrivare all'individuazione dei fattori che possono condizionare e rendere favorevoli episodi di bullismo e vittimizzazione.

L'Istituto partecipa alla Giornata Internazionale del Safer Internet Day, slogan "Together for a better internet", nella quale si celebra la giornata mondiale dedicata all'uso positivo di internet, organizzato dal MI, coordinatore di "Generazioni connesse", il Safer Internet Centre in Italia, il Centro italiano per la sicurezza in Rete. In genere, in occasione del Safer Internet Day, ci sono eventi a livello locale e nazionale promossi insieme ai partner di "Generazioni Connesse":

- l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
- la Polizia di Stato
- il Ministero per i Beni e le Attività Culturali
- l'Università di Firenze e l'Università "Sapienza" di Roma
- Save the Children Italia
- SOS il Telefono Azzurro
- la cooperativa E.D.I.
- Onlus, Skuola.net
- l'Agenzia di stampa DIRE e l'Ente Autonomo Giffoni Experience.

In Rete le iniziative saranno accompagnate dagli hashtag #SID2021 e #SICItalia.

Le azioni che l'Istituto Comprensivo di Caerano di San Marco propone si svolgeranno in parallelo nei due ordini di scuola, in maniera differenziata per fascia d'età, per arrivare alla giornata dell'8 febbraio con un evento condiviso di celebrazione della Giornata Internazionale del Safer Internet Day.

Finalità per la Scuola Primaria:

- Acquisire competenza emotiva (riconoscimento delle emozioni principali e secondarie;
- Riconoscere le emozioni dell'altro;
- Maturare assertività, rispetto di se stessi e dell'altro, dei bisogni di ciascuno;
- Promuovere schemi di coping;
- Essere consapevoli dell'importanza di una convivenza democratica in classe;
- Assumere atteggiamenti di responsabilità personale nella gestione delle relazioni con l'altro;
- Conoscenza dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

Obiettivi

- Conoscere le emozioni primarie e le loro caratteristiche;
- Conoscere le emozioni secondarie e le loro caratteristiche;
- Promuovere occasioni di riconoscimento e denominazione delle emozioni in se stessi e nei compagni;
- Sollecitare al riconoscimento del diritto di provare ogni emozione, mantenendo il rispetto di sé e delle proprie emozioni, come dell'altro e dell'altrui emozioni;
- Sensibilizzare sulle strategie di reazione alle situazioni stressanti (strategie di coping) e promuovere una riflessione costruttiva;
- Riflettere sulle caratteristiche delle vittime di bullismo, sui luoghi in cui è più probabile che tali episodi avvengano e sulle conseguenze a lungo termine del bullismo.

Finalità per la Scuola Secondaria:

- Sapersi relazionare con l'altro
- Riconoscere le emozioni dell'altro all'interno di una relazione;
- Accettare le diversità e rispettarle;
- Assumersi la responsabilità di comportamenti corretti in un gruppo;
- Controllare le proprie emozioni di rabbia e impulsività;
- Conoscere la Legge n.71/2017, le sue caratteristiche, le misure in essa contenute, sia di tipo preventivo che di giustizia riparativa;
- Conoscere i rischi della Rete;
- Conoscere i diritti/doveri di privacy e sapere come tutelare i propri diritti;
- Autoconsapevolezza sui propri schemi di coping

Obiettivi

- Consolidare una conoscenza delle emozioni primarie e secondarie;
- Assumere atteggiamenti responsabili nel gruppo dei pari e verso le figure adulte di riferimento;
- Saper chiedere aiuto in caso di rischio di vittimizzazione;
- Assumere un atteggiamento responsabile durante la navigazione in Rete.

La necessità di sensibilizzare gli studenti ad un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali, sia in un'ottica di tutela dai rischi potenziali che di valorizzazione delle opportunità esistenti, pone tutta la comunità educante di fronte alla sfida di riconsiderare la propria identità, le proprie risorse ed il proprio ruolo educativo. L'Istituto Comprensivo di Caerano di S.Marco intende perseguire azioni di prevenzione universale e di sensibilizzazione, attraverso un'efficace integrazione con la rete dei servizi territoriali locali, al fine di formare e consolidare quelle competenze educative di base necessarie a poter gestire le situazioni di vita che i ragazzi sperimentano online. Si ritiene necessario, in tal senso, lavorare sulla formazione dei discenti anche in termini di educazione all'affettività; percorrere la via dei "buoni propositi", dettata da emozioni positive, infatti, è il punto di partenza su cui formare personalità inclini

all'accettazione del sé e dell'altro.

Considerata l'entità del territorio di riferimento, inoltre, da molti anni la scuola si avvale di uno SPORTELLO DI SPAZIO/ASCOLTO che prevede la presenza di docenti esperti interni formati. Questa azione è senz'altro rivolta agli alunni dell'Istituto che abbiano necessità di confrontarsi con un professionista rispetto a particolari difficoltà.

La finalità è quella di promuovere il benessere a scuola, ridurre il disagio, favorire l'orientamento e l'acquisizione di un metodo di studio efficace, migliorare l'autonomia e la motivazione all'apprendimento, affrontare problematiche legate allo sviluppo evolutivo.

La sensibilizzazione costituisce il primo passo verso un cambiamento positivo, ma affinché l'intervento sia efficace, è importante che sia chiara l'azione verso cui i soggetti devono impegnarsi, la motivazione al cambiamento e le informazioni su quello che è lo stato attuale del tema che si vuole trattare (ad es. se si propone il tema del Cyberbullismo, sarà opportuno fornire informazioni su quali siano le caratteristiche del fenomeno e i dati rappresentativi).

Nello specifico il nostro Istituto pone attenzione alle misure più idonee per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo:

- integrando nel curriculum temi legati al corretto utilizzo delle TIC e di Internet;
- supportando e implementando la competenza digitale in tutti i ragazzi all'interno delle materie curriculari;
- perseguendo azioni per rispondere ai bisogni dell'utenza, attraverso una risposta integrata con la rete dei servizi territoriali locali (tra cui la Polizia postale...);
- sensibilizzando ad un uso positivo e consapevole delle TIC negli studenti e nelle studentesse attraverso il progetto Generazioni Connesse e la presentazione del documento di E-Policy ponendo la scuola ed i genitori di fronte alla sfida di riconsiderare la propria identità, il proprio ruolo educativo e le proprie risorse, oltre allo stato dei rapporti reciproci per un patto educativo da rinnovare costantemente.

4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”, nell’art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

“qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d’identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”.

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di [cyberbullismo](#) e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.
- **Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:**
 - Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del [cyberbullismo](#). A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
 - Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d’istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

Se il Bullismo rappresenta situazioni caratterizzate da volontarie e ripetute aggressioni mirate ad insultare, minacciare, diffamare e/o ferire una persona, quando queste vessazioni avvengono online entra in campo il Cyberbullismo.

Il Cyberbullismo è:

- invasivo: il bullo può raggiungere la sua vittima in qualsiasi momento e in qualunque luogo;
- un fenomeno persistente: il materiale messo online vi può rimanere per molto tempo;

- aperto ad una platea potenzialmente infinita: le persone che possono assistere agli atti di cyberbullismo sono potenzialmente illimitate.

A seconda dei casi, si potranno adottare azioni di prevenzione diverse.

Prevenzione Universale. Un programma di questo tipo parte dal presupposto che tutti gli studenti siano potenzialmente a rischio. Si tratta, quindi, di interventi diretti al grande pubblico o a un intero gruppo di una popolazione che non è stato identificato sulla base del rischio individuale.

Prevenzione Selettiva. Un programma dedicato ad un gruppo di studenti in cui il rischio online è presente. In questo caso la presenza del rischio è stata individuata tramite precedenti indagini, segnalazioni fatte dalla scuola, oppure dalla conoscenza della presenza di fattori di rischio in quel determinato territorio. Gli interventi sono mirati e prevedono programmi formativi strutturati che hanno l'obiettivo di migliorare le competenze digitali e le strategie di problem solving. Può essere un valido programma se si osservano casi in cui la prevenzione universale non ha dato gli esiti previsti.

Prevenzione Indicata. Un programma di intervento sul caso specifico, è quindi pensato e strutturato per adattarsi agli studenti con l'obiettivo di ridurre i comportamenti problematici, oppure dare supporto alle vittime. Per la sua natura questo tipo di intervento si avvale di professionalità diverse, perché spesso affronta problemi legati allo stato mentale del minore per cui è opportuno coinvolgere anche la famiglia dell'alunno/a.

Gli atti di Cyberbullismo possono essere suddivisi in due gruppi:

diretto: il bullo utilizza strumenti di messaggistica istantanea come SMS o MMS, che hanno un effetto immediato sulla vittima poiché diretti esclusivamente alla persona;

indiretto: il bullo fa uso di spazi pubblici della Rete, come Social network, blog o forum, per diffondere contenuti dannosi e diffamatori per la vittima. Tali contenuti possono diventare virali e quindi più pericolosi per la vittima, anche dal punto di vista psicologico.

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

La stessa legge e le relative Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del

cyberbullismo indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo.

Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica; sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.

Le caratteristiche del fenomeno sono: l'impatto nei confronti della vittima e l'indebolimento della sua autostima, la convinzione dell'anonimato da parte del bullo che gli fa credere di non essere punibile, l'abbattimento dei confini spaziali e temporali tra vittima e bullo, l'indebolimento dell'empatia e il feedback non tangibile.

È molto importante sottolineare come il cyberbullismo non sia una problematica che riguarda unicamente vittima e cyberbullo. È un fenomeno sociale e di gruppo. Infatti, centrale è il ruolo delle agenzie educative e di socializzazione (formali e informali) più importanti per gli adolescenti: la famiglia, la scuola, i media, le tecnologie digitali e il gruppo dei pari.

4.3 - Hate speech: che cos'è e come prevenirlo

Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante

affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.

Lo sviluppo delle competenze digitali e l'educazione ad un uso etico e consapevole delle tecnologie assumono un ruolo centrale anche per la promozione della consapevolezza delle dinamiche in rete. Occorre, in tal senso, valorizzare la dimensione relazionale e fornire ai più giovani gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità; promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network; favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani. Inoltre, l'Istituto si potrà avvalere di consulenti/esperti esterni per organizzare incontri formativi rivolti a docenti, genitori ed alunni (Carabinieri, Polizia Postale, equipe Formazione Territoriale del MIUR, associazioni del Territorio preposte allo scopo).

Tale fenomeno è affrontato a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

L'Istituto Comprensivo di Caerano di S.Marco favorisce lo sviluppo delle competenze digitali e l'educazione ad un uso etico e consapevole delle tecnologie, che assumono quindi un ruolo centrale anche per la promozione della consapevolezza di queste dinamiche in rete. Occorre in tal senso fornire ai più giovani gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, e promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network.

4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

L'istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?

L'Istituto Comprensivo di Caerano di S.Marco si propone di promuovere un uso consapevole delle tecnologie, anche in funzione del "benessere digitale", quindi della capacità di creare e mantenere una relazione sana con la tecnologia stessa.

Gli elementi che contribuiscono al benessere digitale sono: la ricerca di equilibrio nelle relazioni (anche online), l'uso degli strumenti digitali per il raggiungimento di obiettivi personali, la capacità di interagire negli ambienti digitali in modo sicuro e responsabile, la capacità di gestire il sovraccarico informativo e le distrazioni. Se controlliamo la tecnologia possiamo usarne il pieno potenziale e trarne vantaggi.

È importante non demonizzare la tecnologia o il gioco, ma cercare di entrare nel mondo degli studenti, strutturando chiare e semplici regole condivise. Inoltre, sarà fondamentale concordare una linea condivisa con la famiglia, per stabilire mezzi e modalità durante lo studio domestico, con forme di controllo attivo durante la navigazione in rete.

4.5 - Sexting

Il "sexting" è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti medialmente sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

Spesso tali materiali, anche se inviati ad una stretta cerchia di persone, si diffondono in modo incontrollabile, perché facilmente modificabili, scaricabili e condivisibili, e possono creare seri problemi, sia personali che legali, alla persona ritratta.

L'invio di foto che riguardano minorenni in pose sessualmente esplicite configura,

infatti, il reato di distribuzione di materiale pedopornografico.

I contenuti sessualmente espliciti quindi, possono diventare materiale di ricatto, assumendo la forma di “revenge porn” (letteralmente “vendetta porno”). I rischi del sexting, legati al revenge porn, possono contemplare: violenza psicosessuale, umiliazione, bullismo, cyberbullismo, molestie, stress emotivo che si riversa anche sul corpo insieme ad ansia diffusa, sfiducia nell’altro/i e depressione.

4.6 - Adescamento online

Il **grooming** (dall’inglese “groom” - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenziali abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di **teen dating** (siti di incontri per adolescenti). Un’eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

In Italia l’adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies - l’adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell’adescamento.

La problematica dell’adescamento online, come quella del sexting, si inquadra in uno scenario più ampio di scarsa educazione emotiva, sessuale e di assenza di competenza digitale.

Al fine di prevenire casi di adescamento online è opportuno, pertanto, accompagnare ragazze e ragazzi in un percorso di educazione (anche digitale) all’affettività e alla sessualità.

Ciò aiuterebbe a renderli emotivamente più sicuri e pronti ad affrontare eventuali situazioni a rischio, imparando innanzitutto a gestire le proprie emozioni, il rapporto

con il proprio corpo e con gli altri.

È importante, inoltre, che ragazzi e ragazze sappiano a chi rivolgersi in caso di problemi, anche quando pensano di aver fatto un errore.

Gli adulti coinvolti, genitori e docenti, devono essere un punto di riferimento per il minore che deve potersi fidare di loro e non sentirsi mai giudicato, ma compreso e ascoltato.

Fondamentale, quindi, è portare avanti un percorso di educazione digitale che comprenda lo sviluppo anche di capacità quali la protezione della propria privacy e la gestione dell'immagine e dell'identità online, la capacità di gestire adeguatamente le proprie relazioni online (a partire dalla consapevolezza della peculiarità del mezzo/schermo che permette a chiunque di potersi presentare molto diversamente da come realmente è).

Se si sospetta o si ha la certezza di un caso di adescamento online è importante, innanzitutto, che l'adulto di riferimento non si sostituisca al minore nel rispondere, ad esempio, all'adescatore.

È importante che il computer o altri dispositivi elettronici del minore - vittima non vengano usati per non compromettere eventuali prove.

Casi di adescamento online richiedono l'intervento della Polizia Postale e delle Comunicazioni a cui bisogna rivolgersi il prima possibile, tenendo traccia degli scambi fra il minore e l'adescatore.

L'adescamento, inoltre, può essere una problematica molto delicata da gestire e può avere ripercussioni psicologiche significative sul minore.

Per questo potrebbe essere necessario rivolgersi ad un Servizio territoriale (es. Consultorio Familiare, Servizio di Neuropsichiatria Infantile, ecc.) in grado di fornire alla vittima anche un adeguato supporto di tipo psicologico o psichiatrico.

In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies - l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

4.7 - Pedopornografia

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 *“Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù”*, introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella **legge n. 38 del 6 febbraio 2006** *“Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet”*, segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest’ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di “pornografia minorile virtuale” (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Secondo la Legge 172/2012 - Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.

In un’ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d’età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un’attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione **“Segnala contenuti illegali” (Hotline)**.

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il “Clicca e Segnala” di [Telefono Azzurro](#) e “STOP-IT” di [Save the Children](#).

L'intento è quello di facilitare il processo di rimozione del materiale stesso dalla rete e allo stesso tempo consentire le opportune attività investigative finalizzate ad identificare chi possiede quel materiale, chi lo diffonde e chi lo produce, soprattutto ad identificare i minori abusati presenti nelle immagini e nei video, assicurando la fine di un abuso che potrebbe essere ancora in corso e il supporto necessario.

Parallelamente, per salvaguardare il benessere psicofisico degli alunni coinvolti nella visione di questi contenuti, sarà opportuno ricorrere a un supporto psicologico anche passando per una consultazione presso il medico di base o il pediatra di riferimento. Le strutture pubbliche a cui rivolgersi sono i servizi socio-sanitari del territorio di appartenenza: Consultori Familiari, Servizi di Neuropsichiatria infantile, centri specializzati sull'abuso e il maltrattamento all'infanzia, etc.

Se si è a conoscenza di tale tipologia di reato è possibile far riferimento a:

- Polizia di Stato - Compartimento di Polizia postale e delle Comunicazioni;
- Polizia di Stato - Questura o Commissariato di P.S. del territorio di competenza;
- Arma dei Carabinieri - Comando Provinciale o Stazione del territorio di competenza;
- Polizia di Stato - Commissariato online.

L'utilizzo di materiale pedopornografico potrebbe essere propedeutico all'abuso sessuale, è quindi fondamentale, in termini preventivi, intervenire per ridurre l'incidenza di tale possibilità.

L'abuso sessuale online rappresenta una particolare declinazione dell'abuso sessuale su bambini/e, ragazzi/e, la cui caratteristica fondante è il ruolo ricoperto dalle tecnologie digitali, le quali diventano il mezzo principale attraverso cui l'abuso viene perpetrato, documentato e diffuso in rete con immagini e/o video.

Le dinamiche attraverso cui l'abuso sessuale online si manifesta producono effetti sulle vittime che si aggiungono a quelli associati all'abuso sessuale.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2021/2022:

- Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli studenti/studentesse.

- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/le studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più incontri di formazione all'utilizzo sicuro e consapevole di Internet e delle tecnologie digitali integrando lo svolgimento della didattica e assicurando la partecipazione attiva degli studenti/studentesse.
- Promuovere incontri e laboratori per studenti e studentesse dedicati all'Educazione Civica Digitale.
- Organizzare uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/le studenti/studentesse.
- Organizzare laboratori di educazione alla sessualità e all'affettività, rivolti agli/le studenti/studentesse.
- Organizzare uno o più eventi e/o dibattiti in momenti extra-scolastici, sui temi della diversità e sull'inclusione rivolti a genitori, studenti/studentesse e personale della scuola.
- Pianificare e realizzare progetti di peer-education - sui temi della sicurezza online - nella scuola.

AZIONI da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi:

- Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli studenti/studentesse.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/le studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più incontri di formazione all'utilizzo sicuro e consapevole di Internet e delle tecnologie digitali integrando lo svolgimento

della didattica e assicurando la partecipazione attiva degli studenti/studentesse.

Promuovere incontri e laboratori per studenti e studentesse dedicati all' Educazione Civica Digitale.

Organizzare uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/le studenti/studentesse.

Organizzare laboratori di educazione alla sessualità e all'affettività, rivolti agli/le studenti/studentesse.

Organizzare uno o più eventi e/o dibattiti in momenti extra-scolastici, sui temi della diversità e sull'inclusione rivolti a genitori, studenti/studentesse e personale della scuola.

Pianificare e realizzare progetti di peer-education - sui temi della sicurezza online - nella scuola.

Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

5.1. - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure:

- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso**.
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola **individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e

studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo:** è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/lle studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- **Adescamento online:** se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenni e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.
- **Sexting:** nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di [Helpline 19696](#) e [Chat di Telefono Azzurro](#) per supporto ed emergenze;
- [Clicca e segnala di Telefono Azzurro](#) e [STOP-IT di Save the Children Italia](#) per

segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

I minori potrebbero riferire all'insegnante fatti o eventi personali o altrui, accaduti anche al di fuori della scuola, che potrebbero mettere in allarme il docente.

Pertanto sono da considerare degni di segnalazione:

- contenuti afferenti la violazione della privacy (foto personali, l'indirizzo di casa o il telefono, informazioni private proprie o di amici, foto o video pubblicati contro la propria volontà, di eventi privati, ecc.);

- contenuti afferenti all'aggressività o alla violenza (messaggi minacciosi, commenti offensivi, pettegolezzi, informazioni false, foto o video imbarazzanti, virus, contenuti razzisti, che inneggiano al suicidio, immagini o video umilianti, insulti, videogiochi pensati per un pubblico adulto, ecc.);

- contenuti afferenti alla sessualità: messaggi molesti, conversazioni (testo o voce) che connotano una relazione intima e/o sessualizzata, foto o video personali con nudità o abbigliamento succinto, immagini pornografiche, foto e video in cui persone di minore età sono coinvolte o assistono ad attività sessuali (pedopornografia), ecc.

L'Istituto Comprensivo di Caerano di S.Marco prevede di segnalare qualunque atteggiamento o azione non in linea con il Regolamento di Istituto e con le buone pratiche del vivere civile. Chiaramente, tenendo conto dell'entità della questione, la segnalazione può essere fatta al singolo docente, al docente coordinatore di classe, al Referente "Bullismo e Cyberbullismo" e ai docenti del Team Digitale, al Dirigente Scolastico, ai genitori o agli organi competenti.

5.2. - Come segnalare: quali strumenti e a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

- CASO A (SOSPETTO) - Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.
- CASO B (EVIDENZA) - Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli fate riferimento agli allegati con le procedure.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;
- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito [1.96.96](tel:19696).

Per prevenire ed affrontare le criticità relative a particolari situazioni di conflitto, dunque, i docenti non solo identificano vittime e prepotenti in divenire, ma tutti insieme affrontano e intervengono sul gruppo-classe, coinvolgendo i genitori degli allievi.

Per una buona riuscita dell'intervento educativo è infatti fondamentale la corretta, compiuta e convinta ristrutturazione dell'ambiente sociale in cui si verifica il fenomeno, e delle relazioni nel contesto della classe.

Gli atteggiamenti degli alunni, così come quelli dei loro genitori, possono giocare un ruolo significativo nel ridurre la dimensione del fenomeno.

Gli interventi mirati sul gruppo classe sono gestiti dal team dei docenti della classe in collaborazione con le famiglie.

Vengono intrapresi anche percorsi individualizzati di sostegno alle vittime, volti ad

incrementarne l'autostima e l'assertività e a potenziare le risorse di interazione sociale, mentre i prevaricatori sono destinatari di interventi mirati a smuoverne le competenze empatiche e a favorire una loro condivisione delle norme morali.

Anche in relazione alle manifestazioni socio-affettive fra pari, al linguaggio sessualizzato o "volgare", al fine di evitare prevaricazioni e disagio, i docenti intervengono per favorire nei bambini e nei ragazzi un buon rapporto con il proprio corpo tanto nella dimensione reale quanto in quella virtuale. Inoltre la scuola, qualora rilevi una situazione psico-socio-educativa particolarmente problematica, convoca i genitori o gli esercenti la potestà per valutare con loro a quali risorse territoriali rivolgersi e rende disponibile lo sportello di ascolto.

Promuove e supporta la richiesta delle famiglie rivolta ai Servizi Sociali dell'Ente Locale per la fruizione di servizi socio-educativi comunali e alla ASL per quanto di competenza psicologica e psicoterapeutica (Pediatria, Neuropsichiatria infantile, Consultorio Familiare).

Il compito della scuola non è comunque solo quello di "segnalare", ma più ampio ed importante di "prevenire" e di "intervenire".

A tal fine la scuola lavora insieme alle altre figure professionali e alle famiglie, scambiando informazioni e condividendo progetti e prassi operative, favorendo le occasioni di confronto e di dialogo.

Nel caso in cui ci si dovesse imbattere in problematiche scatenate dall'utilizzo improprio di telefoni cellulari, ci si può assicurare che l'alunno vittima salvi sul proprio dispositivo ogni messaggio, voce/testo/immagine, conservando il numero del mittente.

Utilizzo improprio del computer: anche gli insegnanti, con l'ausilio tecnico dell'Animatore digitale, possono provvedere ugualmente a conservare le prove della condotta incauta, scorretta o dell'abuso rilevate sui pc della scuola: la data e l'ora, il contenuto dei messaggi e, se possibile, l'ID del mittente (es. username, mail, numero di telefono cellulare) o l'indirizzo web del profilo ed il suo contenuto.

Qualora ci si dovesse accorgere che l'alunno, usando il computer, si sta servendo di un servizio di messaggia istantanea, programma che permette di chattare in linea tramite testo, l'insegnante può copiare, incollare e stampare la conversazione.

Per gli eventuali collegamenti non autorizzati a siti social network, video-hosting sites e altri website, l'insegnante può conservare il link, stampare la pagina o salvare la schermata su documento word; per le e-mail si può stampare la mail o conservare l'intero messaggio, compresa l'intestazione del mittente.

Conservare la prova è utile per far conoscere l'accaduto e la gravità dello stesso ai genitori degli alunni, al Dirigente Scolastico e, per le condotte criminose, alla polizia.

Qualora non si disponga di prove, ma solo delle testimonianze dell'alunno, quantunque riferite a fatti accaduti al di fuori del contesto scolastico, le notizie raccolte sono

comunque comunicate ai genitori e per fatti rilevanti anche al Dirigente Scolastico; per quelle criminose, anche alla polizia. In particolare la segnalazione viene fatta a entrambe le famiglie, se oltre alla vittima anche l'autore della condotta negativa è un altro alunno.

Per le segnalazioni di fatti rilevati sono previsti i seguenti strumenti che i docenti possono utilizzare in base alla gravità dell'accaduto: annotazione del comportamento sul registro e comunicazione scritta ai genitori, che la devono restituire vistata; convocazione scritta e colloquio con i genitori degli alunni, da parte dei docenti; relazione scritta al Dirigente Scolastico.

In base all'urgenza, le comunicazioni formali possono essere precedute da quelle informali, effettuate per le vie brevi. Inoltre, per i reati meno gravi, la legge rimette ai genitori degli alunni la scelta di richiedere la punizione del colpevole, attraverso la querela.

Per i reati più gravi (es. pedopornografia), gli operatori scolastici hanno l'obbligo di effettuare denuncia all'autorità giudiziaria (o più semplicemente agli organi di polizia territorialmente competenti). In particolare, per i fatti criminosi, ai fini della denuncia, la relazione deve essere circostanziata, cioè redatta nel modo più accurato possibile, indicando i seguenti elementi:

- il fatto;

- il giorno dell'acquisizione del fatto;

- le fonti di prova già note e, per quanto possibile, le generalità, il domicilio e quant'altro di utile ad identificare la persona alla quale il reato è attribuito, la persona offesa, e tutti coloro che sono in grado di riferire circostanze rilevanti per la ricostruzione del fatto.

Procedure di intervento nei casi accertati

Valutazione

Il Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo di Caerano di S.Marco, in collaborazione con il referente Bullismo e Cyberbullismo, con il Consiglio di Classe coinvolto e con il team di Istituto, condurrà una serie di "indagini" allo scopo di:

- avere informazioni sull'accaduto;
- valutare la tipologia e la gravità dei fatti;
- avere informazioni su chi è coinvolto nei diversi ruoli (attori, vittime, testimoni passivi, potenziali difensori);
- capire il livello di sofferenza della vittima;
- valutare, per quanto possibile, le caratteristiche di rischio del bullo.

Interventi

Sulla base delle informazioni raccolte, si delinea il livello di priorità dell'intervento, quindi il team (Dirigente Scolastico, Consiglio di Classe, Referente Bullismo e Cyberbullismo e team di Istituto) definisce le azioni da intraprendere.

Criteri generali

- **Livello basso di rischio di Bullismo/Cyberbullismo e vittimizzazione:** situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe.
- **Livello sistematico di rischio di Bullismo/Cyberbullismo e vittimizzazione:** interventi indicati e strutturati a scuola.
- **Livello di emergenza di rischio di Bullismo/Cyberbullismo e vittimizzazione:** situazione da monitorare con interventi di emergenza con interessamento di enti esterni.

Interventi possibili

- Approccio educativo con la classe
- Intervento individuale con il bullo e con la vittima
- Gestione della relazione all'interno del gruppo
- Coinvolgimento della famiglia
- Supporto intensivo a lungo termine

Gli interventi della Scuola nei casi di bullismo e cyberbullismo devono essere rivolti sia alla vittima che al bullo.

Nei riguardi della prima, saranno necessari interventi di sostegno psicologico che la aiutino ad uscire dalla situazione di vittimizzazione, quindi a diminuire il suo livello di sofferenza.

Nei riguardi del secondo, oltre alle dovute azioni sanzionatorie, è necessario avviare un processo educativo che miri alla riparazione del danno fisico e/o psicologico arrecato, ad aumentare la consapevolezza e il senso di responsabilità verso le proprie azioni, la competenza empatica e, quindi, a correggere e ridimensionare i comportamenti a rischio, ancora relativamente poco gravi, che possono portare in età adulta a comportamenti decisamente devianti.

Gli interventi educativi coinvolgeranno anche il gruppo, le figure secondarie come i testimoni passivi e i potenziali difensori che, nell'intervento educativo, possono fare la vera differenza.

A supporto di questi processi, il nostro Istituto farà riferimento allo sportello d'ascolto regolarmente attivato.

Sanzioni

E' necessario ricordare il valore educativo dei provvedimenti disciplinari, la loro gradualità, la possibilità di commutare la sanzione in attività in favore della comunità.

Procedure generali

- Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente Coordinatore di Classe (convocazione scritta o telefonica) con coinvolgimento di tutto il Consiglio di Classe e del docente Referente "Bullismo e Cyberbullismo" per la gestione del caso, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri...).
- Comunicazione ai genitori del bullo (convocazione) con lettera del Dirigente.
- Convocazione del Consiglio di Classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità.
- Eventuale avvio della denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale (eventuale querela di parte).

Rilevanza civile e rilevanza penale

Sia per il bullismo tradizionale che per il cyberbullismo si pone il problema della tutela giuridica della vittima e quello della configurabilità di una responsabilità penale del minore che ne sia l'autore. Il cyberbullismo, al pari di bullismo e mobbing, di per sé non costituisce reato, ma può degenerare in azioni penalmente rilevanti quali la molestia, la violenza privata, lo stalking, l'induzione al suicidio, l'omicidio etc. e diverse norme di legge puniscono i comportamenti dei bulli e dei cyberbulli. In riferimento a ciò, quindi, l'Istituto rimanderà agli organi competenti eventuali situazioni che non rientrano più nella sfera tipicamente scolastica, pur rendendosi sempre disponibile nel collaborare con il territorio.

5.3. - Gli attori sul territorio

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il [Vademecum](#) di Generazioni Connesse "Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più

giovani” (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell’offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all’utilizzo di Internet può presentare.

- **Comitato Regionale Unicef:** laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell’infanzia.
- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni):** svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- **Ufficio Scolastico Regionale:** supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all’uso di Internet.
- **Polizia Postale e delle Comunicazioni:** accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell’utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- **Aziende Sanitarie Locali:** forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
- **Garante Regionale per l’Infanzia e l’Adolescenza e Difensore Civico:** segnalano all’Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
- **Tribunale per i Minorenni:** segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il [Vademecum di Generazioni Connesse](#) “Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all’utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani” (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la **Helpline di Telefono Azzurro (19696)** è sempre attiva nell’offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all’utilizzo di Internet può presentare.

Comitato Regionale Unicef: laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell’infanzia.

Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni): svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.

Ufficio Scolastico Regionale: supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.

Polizia Postale e delle Comunicazioni: accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.

Aziende Sanitarie Locali: forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete, specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.

Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico: segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.

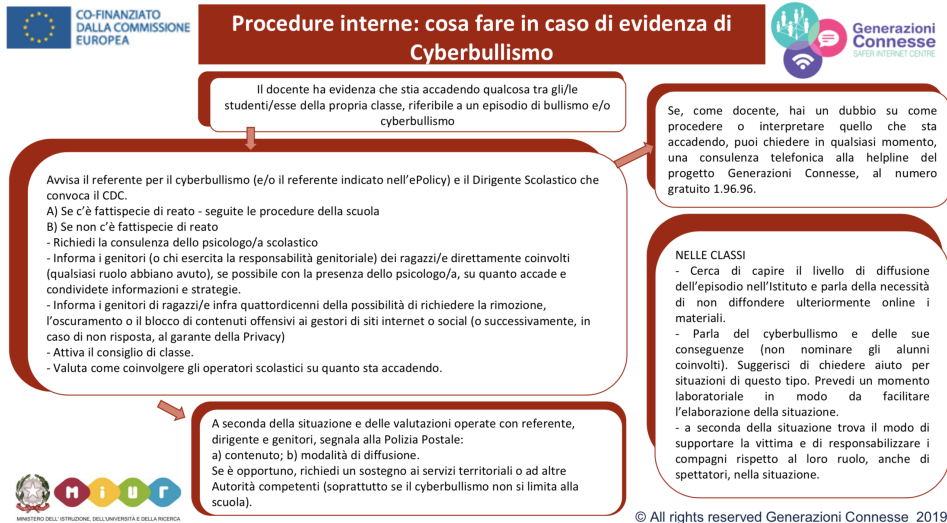
Tribunale per i Minorenni: segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

Il territorio di riferimento prevede agenti e strutture comuni ad altre realtà locali. Nella fattispecie si segnalano:

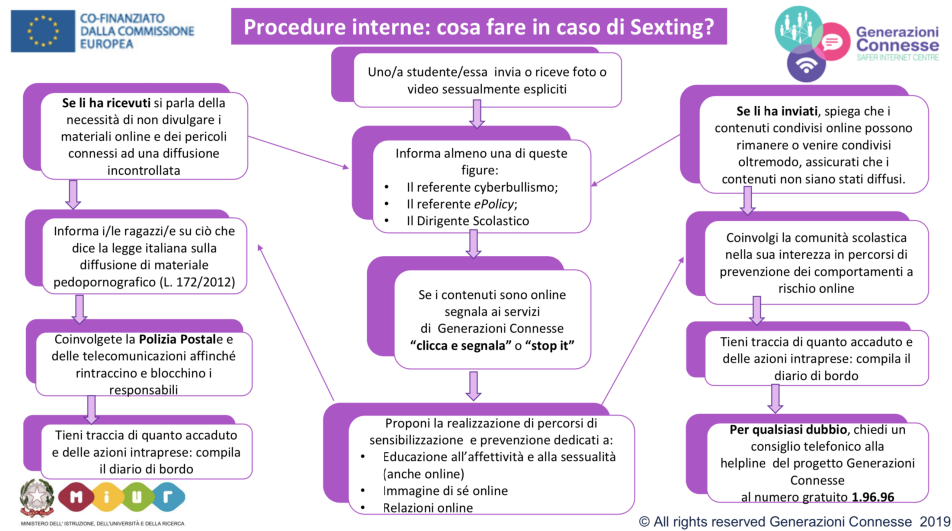
- il Comune;
- la Parrocchia;
- le Forze dell'Ordine;
- le Associazioni presenti sul territorio.

5.4. - Allegati con le procedure

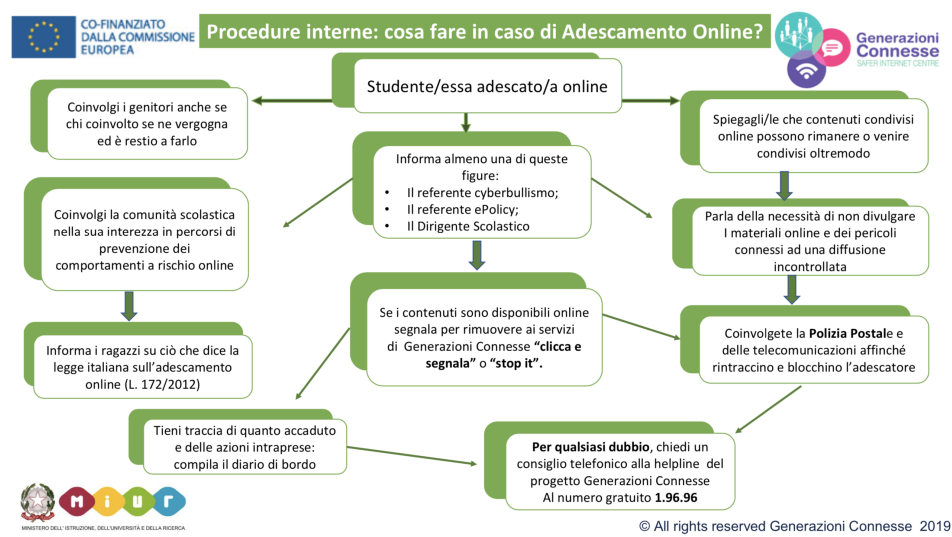
Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo?



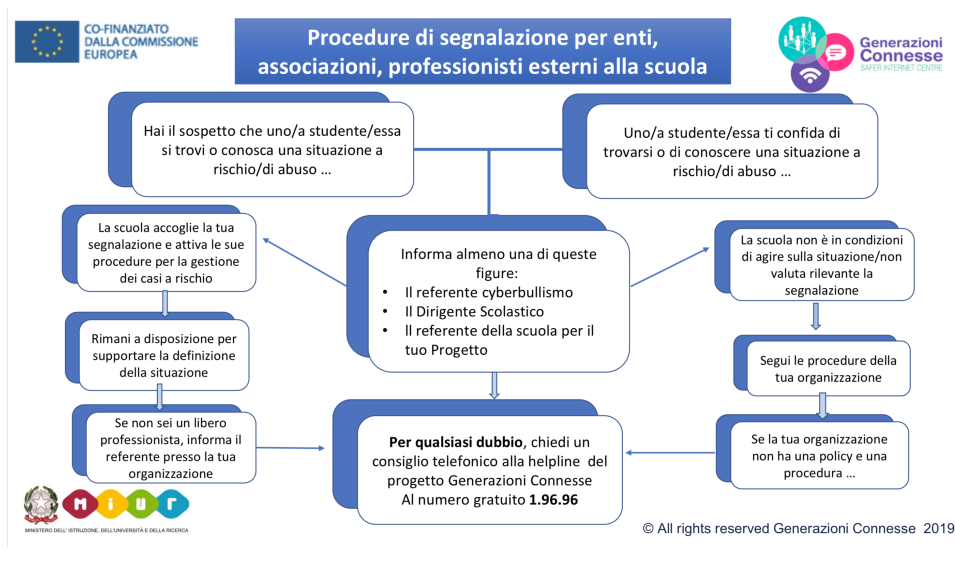
Procedure interne: cosa fare in caso di sexting?



Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?



Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



Altri allegati

- [Scheda di segnalazione](#)
- [Diario di bordo](#)
- [iGloss@ 1.0 l'ABC dei comportamenti devianti online](#)
- [Elenco reati procedibili d'ufficio](#)

Il nostro piano d'azioni

Non è prevista nessuna azione.

